

# SICUREZZA La richiesta è stata votata all'unanimità dal consiglio veneto

## Niente burqa per entrare in ospedale

### AUTONOMIA

#### Fi ribatte al Pd citando Rubinato

VENEZIA - Non è ancora una regola, ma poco ci manca perché il consiglio regionale del Veneto ha dato la sua indicazione. Tra l'altro all'unanimità. E adesso spetterà alla giunta di Palazzo Balbi dire da quando negli uffici della stessa Regione così come negli ospedali si dovrà entrare a volto scoperto. Burqa e niqab banditi. A stabilirlo sono due risoluzioni, una di Alberto Villanova (Lista Zaia) e l'altra di Sergio Berlato (Fratelli d'Italia) approvate ieri pomeriggio all'unanimità dall'assemblea legislativa di Palazzo Ferro Fini. Il testo impegna l'esecutivo "ad adottare appositi provvedimenti che assicurino la massima efficacia dei controlli di sicurezza interni in tutti gli edifici istituzionali, in tutte le strutture pubbliche regionali, ivi comprese tutte le strutture sanitarie, vietando l'occultazione del volto dei soggetti che accedono all'interno delle strutture stesse, attuati anche mediante velazione integrale quali burqa e niqab".

Altra risoluzione approvata ieri, ma a maggioranza (33 sì, 1 contrario, 1 astenuto; il Pd per buona parte non ha partecipato alla votazione), è quella presen-

tata di Forza Italia per chiedere al governatore di fissare il referendum per l'autonomia del Veneto, meglio se in abbinamento al referendum costituzionale di ottobre. Il Pd ha puntato i piedi, parlando, con Stefano Fracasso, addirittura di «errore tattico» da parte della maggioranza: «Zaia venga in aula a relazione come sta andando la negoziazione con il Governo, sennò non è credibile». Ai democratici ha risposto il capogruppo degli azzurri Massimiliano Barison con le parole della parlamentare del Pd Simonetta Rubinato: «Il quesito è legittimo e il referendum va fatto».

Approvata all'unanimità, invece, la mozione su Veneto Strade presentata dal tosiano Andrea Bassi che chiede per il 2016 il reintegro integrale del fondo di 40 milioni di euro fermo restando lo stanziamento di 18 milioni. Il testo chiede anche di predisporre un piano di riorganizzazione della società, tenuto conto della scadenza delle concessioni al 31 dicembre e della situazione delle Province, prevedendo un rilancio per il 2017 e gli anni seguenti. Per l'anno prossimo la richiesta è di garantire i finanziamenti sufficienti al funzionamento di Veneto Strade spa per la manutenzione della rete stradale regionale. (al. va.)

© riproduzione riservata



**VELI** Vietati negli uffici regionali

